

CAPITOLO X.

*Sponde e Parapetti: Strada Regia del Ponte.*

Sopra il gran cornicione, che ricorre da un capo all'altro del Ponte, s'innalza il Parapetto, qual soda e massiccia sponda della regia strada. È grosso (Tav. IX Fig. IX) P: 17'11", e altri P: 27'11". Di sopra è *pulvinato*; e ciò affine che quelli, i quali vi si appoggiassero col petto per riguardare il fiume, comodamente e senza disagio potessero buona pezza dimorarvi: temperamento ottimo e degno d'imitazione (a). Il lato del parapetto, alla parte esterna, non è a piombo della faccia delle pile, ma circa due oncie più dentro: rastremazione solita a praticarsi in tutti gli edificj, com'è stato osservato nel Colosseo di Roma ed altrove. I pezzi di pietra, che lo compongono, sono di una non ordinaria grandezza; nè sono eglino uniti col solito argomento degli *arpesi*, perchè già la mole loro li rende bastevolmente fermi ed immobili. Fu forse avvedimento degli antichi il non far uso delle legature di ferro sugli estremi degli edificj e perchè le pietre non venissero pregiudicate dalla ruggine, e per togliere anche ai furfanti la comodità di levare il metallo, il che è sempre di pregiudizio dell'opera.

Circa il mezzo dei due parapetti, sull'una e l'altra parte del Ponte, vi stanno in più pezzi di pietra due grandiose iscrizioni, una alla destra e l'altra alla sinistra. Si leggono di dentro, cioè sulla regia strada del Ponte. Quella alla sinistra si legge da chi parte dalla Città, e l'altra alla destra da chi alla Città se ne viene. Quella dalla parte del monte, ch'è intera, ha di lunghezza P: 54'11"9"; ma l'altra alla parte del mare, la quale è mancante, non ha maggior lunghezza di circa P: 51. L'altezza loro è di P: 37'11"8": sicchè sormontano il parapetto P: 17'11"8". D'intorno ad ognuna di queste iscrizioni rigira una riquadratura alta oncie quattro e mezza, i di cui

(a) Se mai qualche artista non intendesse questo termine *pulvinato*, sappia che il parapetto *pulvinato* è quello che non ha i marmi quadrati ed angolari, come ordinariamente vedesi nelle fabbriche, ove lo spettatore appoggiasi, sia nei teatri, sia sui balconi, ponti, etc.; ma che ha i marmi *convessi* intieramente, o almeno negli angoli. Piaccia al cielo che ciò venga di moda, come sarebbe giusto, e non avessero gli spettatori a *spolmonarsi* (perdonisi il termine) ad ogni momento sopra gli angoli di tutti i fabbricati odierni, i quali non so se siano figli dell'usanza, o dell'inscizia di chi presiede alle costruzioni di nuove fabbriche.